Ottobre 2008

Anno 6, Numero 1

# LA PARROCCHIA IN-FORMA

*Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore" Piazza S. Maria Ausiliatrice,15 – 95123 Cibali (Catania) – Tel/Fax 095363144 - E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it*
*Sito internet: www.nativitadelsignore.it – Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita*

## Il sogno del Rabbì di Nazareth

Dopo la meravigliosa esperienza delle "Tende" in piazza mi piace riprendere nella "Parrocchia In-Forma" il tema dello scorso mese in cui ci siamo lasciati sulle parole esigenti del Rabbì di Nazareth che invitava Pietro, e tutti noi suoi discepoli, a prendere la croce e seguirlo sulla strada dell'Amore e... questo mese vorrei che la Parola ci mostrasse concretamente come incarnare questo invito di Gesù.

Mi piace così rileggere con voi il capitolo 18 di Matteo, quello che racchiude il discorso sulla Comunità. Tra queste righe troviamo il sogno di Gesù e le sue indicazioni per una Comunità che vive nel mondo come segno luminoso dell'amore.

Il tema è scottante e sempre attuale: la correzione fraterna, che parte dall'amore e non dal risentimento dovuto al fatto che qualcuno ha potuto ostacolare la nostra visione della vita. Il confronto è sul vangelo, sulla parola di Dio e non su altre presunte parole di verità.

Ecco lo stile di fraternità che propone Gesù è stupendo: delicatezza, discrezione, pazienza e gradualità. Quanto siamo lontani da questo! Quanto ancora ci dobbiamo nutrire della Parola per costruire delle Comunità dove ci si aiuta a crescere e non a scoraggiarsi davanti agli errori; dove ci si dà una mano a migliorare e non si punta il dito contro chi ha sbagliato; dove si impara a parlare con amore e non solo a sparlare con malignità e presunzione.

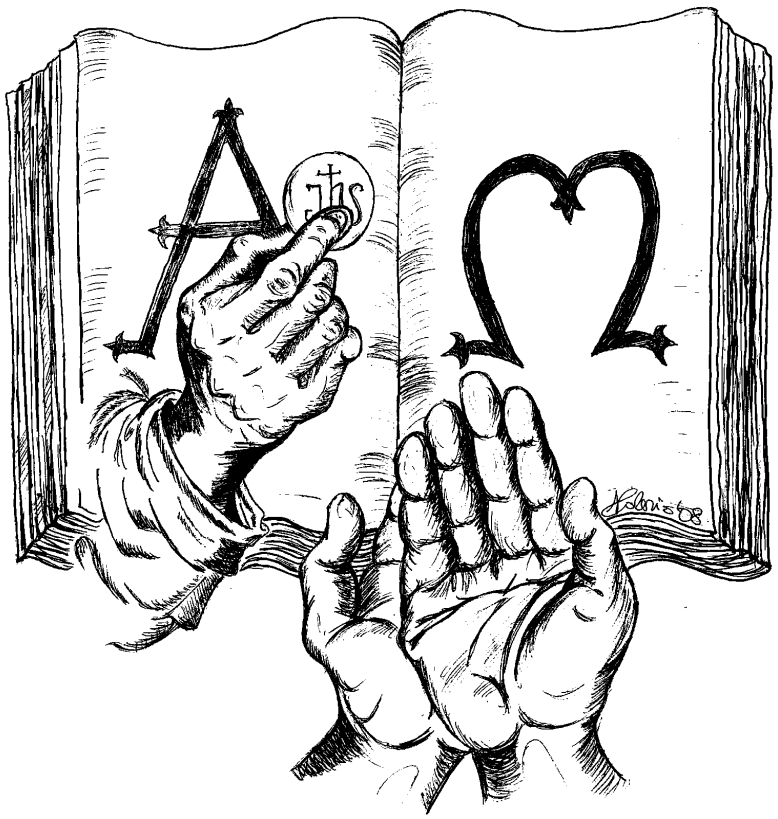
Di questo insegnamento di Gesù mi colpisce soprattutto la delicatezza. Se accendo un faro da stadio alle spalle di un fratello che voglio correggere, non farò altro che proiettargli delle ombre distorte; se glielo punto negl'occhi finirò per accecarlo. Se voglio veramente aiutarlo a capire il suo errore, forse conviene fargli dono di una bella candela o di una torcia, così che possa far luce sul suo cammino...

Un insegnamento valido in tutte le situazioni in cui chi è chiamato a giudicare e a valutare i fatti e i comportamenti degli altri lo faccia per amore, con amore, per servizio alla verità e non per autorità, imposizione, con minacce.

Gesù sogna una Comunità di fratelli e sorelle che intrecciano rapporti autentici, seri, esigenti, appassionati, fondati sul Vangelo e non solo persone che condividono uno spazio o un ideale di vita.

Il Vangelo ci mette in guardia dal rischio di chiamare Comunità ciò che in realtà è solo una convivenza...

Gesù dice che dove due o tre sono riuniti nel suo nome Lui è in mezzo a loro. Questo ci fa stare tranquilli, perché non dice "dove due o tre santi..." o "dove due o tre perfetti". La presenza palpitante del Signore è offerta a tutti, non è questione di numero o di merito. L'unica condizione è essere riuniti nel Suo nome. Allora mi viene spontaneo chiedermi: le nostre comunità nel nome di chi si raccolgono? In nome dell'abitudine? Della tradizione? Della visibilità? O nel nome di Cristo e della sua Parola infuocata di passione per la fraternità?



Chi si pone nella prospettiva dell'amore che trova la sua sorgente in Dio e non nel proprio io, sa leggere con esattezza la storia degli uomini e le vicende di questo mondo. La carità non fa male al prossimo e diventa legge fondamentale per giudicare ogni cosa. Bisognerebbe domandarsi di fronte a tanti sbagli degli uomini (penso alle guerre, alle violenze, agli assassini, agli aborti, alla miseria, alla fame, ecc.) quale atteggiamento assumiamo. Stiamo zitti e non ci interessiamo, oppure facciamo realmente qualcosa, con tutti i mezzi e con tutte le nostre umane e intime possibilità, per dare il nostro contributo, anche se lieve, a questi problemi? C'è il rischio di formalizzarsi in un'osservanza esteriore della legge, mentre l'apostolo ci invita a vivere in profondità l'amore. Dobbiamo essere debitori verso gli altri di un vero amore che manifestiamo e non di non aver rimproverato, richiamato, umiliato, offeso, perché dobbiamo stare sereni e tranquilli e non aver alcun problema. L'amore non crea problemi, ma costruisce rapporti veri di umanità e di spiritualità, di solidarietà e condivisione o complicità a gloria di Dio e per il bene dei fratelli.

Coraggio, carissima Parrocchia Natività! Aiutiamoci a camminare in compagnia del Risorto, sosteniamoci nelle fragilità e nelle cadute, teniamo vivo in noi il sogno di Gesù! Maria SS. ci aiuti!

*Sac. Roberto Mangiagli*

## Orari S. Messa (dal 19 Ottobre)

### Parrocchia Natività del Signore

Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì: ore 18.00

Sabato e Prefestivi: ore 18.30

Domenica e Festivi: ore 09.30 – 11.15 – 18.30

### Cappella Madonna delle Lacrime

Martedì: ore 08.30

I primi Venerdì: ore 08.30

### Cappella Figlie della Carità (Via Ballo, 3)

Feriali: ore 07.15

Festivo: ore 09.00

# LA PAROLA DAL MONASTERO

## "Coraggio! Alzati, ti chiama!" (Mc 10, 46-52)

Ancora un anno con il Vangelo di Marco! Che noia, ma quando finirà?!

Ohimé! Mai! Perché Marco risponde alla domanda "Chi è Gesù", e ogni giorno siamo chiamati a scoprire e rispondere, vedere e seguire. L'episodio del cieco di Gerico che chiude la sezione dei viaggi di Gesù fuori dalla Galilea ci pone davanti a un bivio: non è l'ennesimo ma il fondamentale. Da qui in avanti il cammino è deciso: si entrerà a Gerusalemme, la città santa che vedrà gli ultimi giorni del Maestro di Nazareth. Per chi si credesse ormai arrivato nel cammino di sequela del Cristo, l'episodio del cieco di Gerico viene a ricordargli che credere in Gesù significa seguirlo sulla Sua via, non si illuda di aver percorso tutta la strada, anzi proprio adesso sta entrando con Gesù nel cuore della sua storia umana. Il cieco è immagine dei discepoli che posti davanti a vari miracoli, guarigioni, insegnamenti non hanno ancora aperto gli occhi, non hanno ancora capito "la via della salvezza" che passa per lo scandalo della croce e seguono il loro maestro come intontiti.

Ciò che colpisce di questa parabola è lo spazio riservato alla descrizione del cieco Bartimeo, della sua condizione sociale e della sua attiva partecipazione, e soprattutto il luogo dove il cieco si trova adagiato: "lungo la strada" (v. 46). Questo è un particolare che Marco non ha inserito casualmente. E' vero che sottintende una situazione di esclusione dal cammino normale di ogni uomo, ma è altrettanto che "la strada" o "la via" è il luogo dove Gesù domanda ai discepoli circa la sua identità, sulla via vengono situati i tre annunzi della passione. Che il cieco sia seduto "lungo la via" significa quindi che egli è anche il tipo di tutti coloro ai quali Gesù si manifesta e rivolge l'invito a seguirlo nella strada che porta a Gerusalemme e alla croce.

Il cieco informato della presenza di Gesù comincia a gridare: "Figlio di Davide, Gesù abbi pietà di me!"(v. 47) Il verbo "gridare" è stato fin ora usato da Marco per sottolineare la violenta reazione dei demòni di fronte a Gesù di cui riconoscono l'identità divina; qui per la prima volta si trova nella bocca di qualcuno che si rivolge a Gesù in atteggiamento di supplica, richiamando anche il titolo messianico "Figlio di Davide" che ritroveremo fra poco nell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Il cieco riconosce in Gesù il soccorritore e liberatore, e coloro che lo ostacolano, "lo sgridavano per farlo tacere"(v. 48), non fanno altro che aumentare la sua fede, al punto che lo stesso Gesù interrompendo il suo viaggio ordina "Chiamatelo" (v. 49). Ridicola la folla che prima si poneva a barriera mentre ora incoraggia il cieco ad andare da Gesù.

Strano: è la prima volta che un malato non viene accompagnato da Gesù ma è Lui che lo chiama a sé, e neanche i presenti si premurano di accompagnarlo limitandosi a quel "Coraggio! Alzati, ti chiama!"( v. 49). "Alzati", risorgi, esci dalla tua posizione di morte, di esclusione e vai incontro alla vita. La reazione del cieco è descritta dal vivo con tre verbi che la rendono molto vivace e movimentata: "Egli gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù"(v. 50). Soprattutto con lo sbarazzarsi del mantello l'evangelista sottolinea la prontezza nel liberarsi da tutto ciò che può costituire un ostacolo al suo andare verso Gesù: è la condizione fondamentale per essere suoi discepoli. Notiamo come Gesù rivolge al cieco la stessa domanda che aveva rivolto in precedenza ai figli di Zebedeo: "Cosa vuoi che io ti faccia"(v. 51; cf. Mc 10,35-40), ma che differenza fra l'ambiziosa pretesa dei due discepoli e la fiduciosa richiesta di Bartimeo! E dal lasciare tutto per volgersi a Gesù nasce l'illuminazione successiva che permette di recuperare la vista, cioè conoscere la gloria del Cristo Risorto e seguire i passi del Servo Gesù. Ecco perché Gesù non dice "sei guarito" ma "Và, la tua fede ti ha salvato"(v. 52). La conoscenza di Cristo Gesù è il dono da chiedere incessantemente; solo da questa conoscenza viene la sequela, Credere è quindi vedere; la cecità è segno di mancanza di fede. E ora che ha riacquistato la vista, o meglio ora che ha creduto, il cieco Bartimeo è pronto alla sequela, consapevolmente ha scelto di accogliere Gesù come guida...

Gesù si trova circondato dai suoi discepoli, i quali lo seguono ma forse sono molto lontani da lui, il cieco invece riacquistata la vista è pienamente coinvolto nel cammino.

Un nuovo anno pastorale ci attende: attività, ritiri, catechesi... Un anno in cui saremo invitati, ripetutamente a dirigerci "verso Gerusalemme", portando il fardello di ogni giorno dietro i passi del Servo di Jahvé. Molta strada è stata percorsa, molta ne rimane da percorrere. Chi crede d'essere arrivato, di aver visto tutto, d'essere graniticamente ancorato a Cristo ... bene, si fermi qui e prenda il posto di Bartimeo ai bordi della strada; chi vuole crescere nella fede seguendo coscientemente il Maestro ... bene, ogni mattina getti via il suo mantello e si lasci condurre da Lui.

Coraggio! Alzati, ti chiama. Buon cammino.

*Le Carmelitane*

## Benedetto il Signore, che ha fatto per me meraviglie di Grazia

I) Il Salmo 30 è una supplica di Davide. Il salmista, perseguitato dai nemici, invoca fiducioso l'aiuto di Dio e si affida completamente nelle mani del Signore, il solo che saprà dirigere i suoi passi e far scomparire l'angoscia dal suo cuore ( v. 2-9 ).

Deriso dai nemici e dimenticato dagli amici, vede la propria vita consumarsi nel dolore e sa che molti congiurano contro di lui. L'unica sua speranza è il Signore, dal quale invoca e attende la salvezza ( v. 10-19 ).

L'ultima parte del salmo è un inno alla bontà di Dio, che ha ascoltato la supplica del salmista ed è corso in suo aiuto; per questo egli esorta i buoni ad amare il Signore e a sperare nella sua misericordia.

II) Gesù recita il v. 6 del salmo prima di morire sulla croce ("Padre nelle tue mani consegno il mio spirito" Lc. 23,46); ritroviamo il medesimo versetto anche sulla bocca del primo martire, S. Stefano il quale, mentre veniva lapidato, pregava e diceva: "Signore Gesù, accogli il mio spirito" (At 7,59) Partendo proprio da questo versetto i Padri della Chiesa non hanno avuto dubbi nell'attribuire a Cristo il salmo 30, ritrovando in esso una descrizione particolareggiata della sua passione e una costante affermazione di fiducia nel Padre.

III) La Chiesa ricorre con frequenza al Salmo 30 nella sua liturgia, per implorare aiuto contro i nemici spirituali e nelle persecuzioni.

Precedentemente ho citato le ultime parole di S. Stefano perché proprio lui per primo ci ha insegnato che ogni nostra offerta giunge al Padre passando attraverso Gesù, che muore sulla croce; tale mistero si rinnova continuamente per mezzo del sacrificio eucaristico della messa, in cui la vita e la morte del cristiano diventano parte e momenti di quell'unica grande messa che il Signore celebra ininterrottamente dalla sera del Giovedì Santo fino al giorno del suo ritorno.

In te Signore, mi sono rifugiato,

mai sarò deluso [...]

Sii per me la rupe che mi accoglie,

la cinta di riparo che mi salva [...]

Mi affido nelle tue mani;

tu mi riscatti, Signore, Dio fedele [...].

Signore, ch'io non resti confuso, perché ti ho invocato;

siano confusi gli empi, tacciano negli inferi [...].

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono,

ne ricolmi chi in te si rifugia [...].

Amate il Signore, voi tutti suoi santi;

il Signore protegge i suoi fedeli [...].

Siate forti, riprendete coraggio,

o voi tutti che sperate nel Signore.

IV) Con le parole del Salmo 30 la Chiesa ci invita a porre termine ad ogni nostra giornata terrena.

In ogni sera echeggia il mistero della morte ed è per questo che ogni sera deve costituire una esercitazione per chi sa che un giorno si troverà faccia a faccia con Dio per renderGli conto di ogni momento trascorso sulla terra, delle proprie mancanze e del bene non fatto.

Ogni nostra giornata terrena ha la sua morte, ma le parole del salmo, pronunciate con Cristo, possono contribuire a trasformare la nostra vita in "attività che piaccia a Dio", così come ci ha augurato il nostro parroco nel primo numero del giornalino parrocchiale.

*A cura di Maria Grazia Fiore*

# San Vincenzo de' Paoli

La santità è un cammino che dura tutta la vita. Prete a 19 anni, dopo avere per qualche anno ricercato più un certo prestigio sociale e una dignitosa sistemazione economica che la pura gloria di Dio, Vincenzo si è poi lasciato trasformare nell'intimo dalla grazia. Parlando di lui, Giovanni Paolo II ha detto: "...santi non si nasce. Santi si diventa, attraverso un più o meno lungo, faticoso e metodico cammino di conversione, di penitenza e di purificazione. Farsi santi è una dura conquista e suppone un impegno ed uno sforzo che in fondo durano tutta la vita".

Al santo piaceva ripetere che bisogna amare Dio, ma "a spese delle nostre braccia e con il sudore della nostra fronte"; e ancora: "non dobbiamo aver cuore se non per Dio, non volontà se non per amarlo, né tempo se non per servirlo". Era però consapevole che l'iniziativa è sempre di Dio, per cui diceva: "Mai forzare la mano di Dio", "Dio è amore e vuole che si vada a lui attraverso l'amore"; citava un'espressione di san Francesco di Sales: "Non vorrei andare a Dio, se Dio non venisse a me", e commentava: "...un cuore veramente acceso di carità, che sa che cosa sia amare Dio, non vorrebbe andare a Dio, se Dio non gli venisse incontro e non l'attirasse con la sua grazia. È una cosa molto diversa dal volere vincere ad ogni costo, e attirare a sé Dio a forza di braccia e di macchinazioni. No, no, con la forza non si guadagna in tali casi. Dio, quando vuole comunicarsi, lo fa senza sforzo, in modo sensibile, soave, dolce, amoroso...".

Il santo era consapevole che si tratta di un cammino lungo e diceva: "la perfezione non si raggiunge tutta di un colpo, ma a poco a poco, con dolcezza e pazienza, mediante atti reiterati. Bisogna dunque contentarsi d'arrivarvi a piccoli passi, senza pretendere di far tutto il cammino in una volta, perché esso è molto lungo...".

La configurazione a Gesù passa attraverso la via della conformità alla volontà di Dio. Il Signore ha permesso che Vincenzo facesse esperienze dolorose (accusa di furto e schiavitù) e che subisse una dura tentazione contro la fede; ha fatto sì che percorresse le tappe di elemosiniere della Regina, di parroco di Clichy, di cappellano della famiglia del Generale delle galere di Francia, di parroco di Châtillon-les-Dombes, facendolo incontrare con la miseria materiale e spirituale della povera gente. Vincenzo ha saputo interpretare i segni che Dio poneva sul suo cammino e li ha seguiti, convinto che "la perfezione non consiste nelle estasi, ma nel far bene la volontà di Dio".

*Si è nella volontà di Dio se si vive nella Carità.* L'incontro con i poveri cambia Vincenzo e i poveri diventano "il suo peso e il suo dolore". Non c'è miseria materiale e spirituale che non trovi accoglienza nel suo cuore. Brucia di passione per il povero, ma si tratta di una passione sostenuta dalla fede: i poveri sono sacramento di Gesù Cristo, in essi egli è rappresentato al vivo, servendo i poveri si serve Gesù Cri-

Grazie
P. Salvatore Farì
per la disponibilità e
l'impegno che ci doni
in questo anno,
aiutandoci a conoscere alcuni
dei santi della tua
Famiglia Religiosa Vincenziana

*La Redazione*

sto. Pone perciò se stesso e i suoi al servizio di questi "signori e padroni".

La carità è la regola suprema che dirige tutta la vita di Vincenzo e la vita dei suoi. Diceva: "La carità è superiore a tutte le regole, e tutte devono riferirsi ad essa. È una gran signora, bisogna fare quello che comanda". Vincenzo arde di quello zelo, di cui lui stesso dice: "Se l'amor di Dio è un fuoco, lo zelo ne è la fiamma; se l'amor di Dio è un sole, lo zelo ne è il raggio. Lo zelo è quanto c'è di più puro nell'amor di Dio".

Vincenzo è una testimonianza vivente, attraverso tutta la sua vita e le sue innumerevoli iniziative a favore dei poveri, di come l'amore sia – come egli amava dire – "inventivo all'infinito". Non poteva essere diversamente, dal momento che il suo amore non era altro che irradiazione dell'Amore di Dio, di quell'Amore che attingeva nell'orazione. Si realizzava in lui quello che diceva: "Datemi un uomo d'orazione e sarà capace di tutto".

Ammiriamo in Vincenzo "l'uomo d'azione e d'orazione, di organizzazione e di immaginazione, di governo e di umiltà, l'uomo d'altri tempi e l'uomo d'oggi" (Giovanni Paolo II); l'uomo come noi, ma che, a differenza di noi, ebbe il coraggio di osare, ebbe la forza di dare e di darsi; l'uomo che con la sua santità ha generato la santità di molti, e continua ad essere modello per chiunque voglia lavorare per l'autentica liberazione dell'uomo.

*Sac. Salvatore Farì*

# LA NOSTRA VITA PARROCCHIALE

## Servizio Civile in Parrocchia... Grazie!

Giorno 1 Ottobre 2008 la nostra Parrocchia ha accolto quattro nuovi ragazzi del Servizio Civile Nazionale. Grazie a questa presenza, la nostra Comunità continua ad esprimere e vivere l'impegno perché l'Oratorio sia veramente e, sempre più, "Casa per tutti". Perché ciò si realizzi, sicuramente sono necessari il servizio e la disponibilità di tutti, ma importante è l'opera che questi volontari, da diversi anni ormai, compiono, susseguendosi. Così, mentre auguriamo ai nuovi giovani: Andrea, Salvina, Daina ed Emilio di poter trovare una Comunità accogliente e disponibile e poter vivere questo anno come occasione di crescita umana e spirituale a servizio dei più deboli e, non solo, come attività lavorativa, non possiamo non ricordare e ringraziare Davide, Sabrina, Sara e Emanuela per il servizio svolto nello scorso anno. Grazie alla loro presenza ancora oggi è possibile portare avanti il sogno di un Oratorio "Casa per tutti". Le difficoltà sicuramente non sono mancate e non mancheranno ma, in un cammino di crescita e, ancor più, nel cammino verso la Santità, sono proprio le difficoltà e la volontà di superare gli ostacoli che permettono di costruire con umiltà un mondo più vero. Grazie e buon cammino!

*Claudia Deodato*

# L'inizio di tante altre...

...Sembrava un sogno ormai troppo lontano, finché un giorno al campo adolescenti ci chiesero di pensare a degli obiettivi per il rientro a casa e ci è venuta l'idea di averne uno comune,uno per i Segni Nuovi!!!

E così Io, Salvo, Marco, Carlo, Edoardo, Gino, Seby, Martina e Riccardo (un po' meno adolescente) con l'aiuto di Claudia e P. Roberto, mercoledì 23 Luglio, abbiamo organizzato una mattinata diversa, di giochi e allegria per un gruppetto di ragazzi con handicap dell'O.D.A

La paura che tutto non andasse bene c'era, ma alla fine è stato un successo!!! I ragazzi sono stati eccezionali: si sono adattati subito e si sono impegnati nelle varie attività proponendone anche alcune..

La mattinata è stata sicuramente bella per loro che hanno avuto modo di variare e di conoscere nuova gente, ma è stata a dir poco splendida per noi che ci siamo misurati con un mondo, per molti sconosciuto e spesso evitato,ma pieno di soddisfazioni e felicità!!!

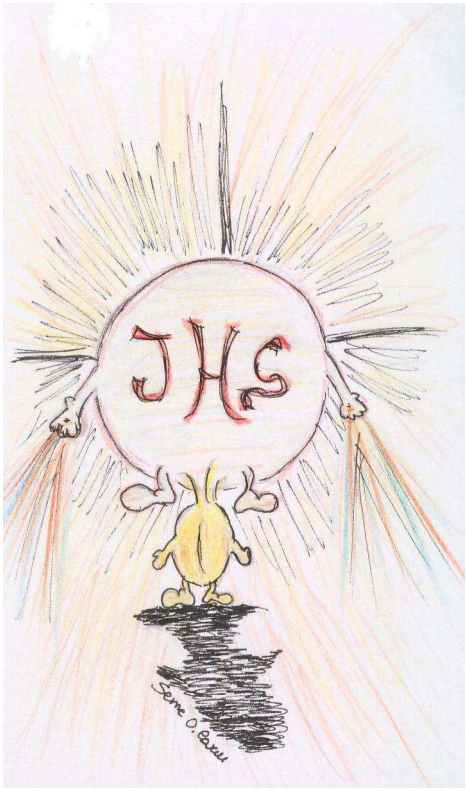
Basta poco per portare un sorriso: "Donare un sorriso rende felice il cuore; arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona" (P. John Faber).

Spero che questa mattinata di condivisione sia solo l'inizio di tante altre per diffondere l'Amore di Dio ai più bisognosi, ai più "poveri"...

*Roberta Barbarossa*

# Il prossimo

*"Dobbiamo diventare disponibili a lasciarci interrompere da Dio.*
*Dio continuerà a contrastare ogni giorno i nostri progetti e i nostri percorsi,*
*mandando sulla nostra strada persone con le loro pretese e le loro richieste.*
*Molti cercano un orecchio che li ascolti*
*e non lo trovano tra i cristiani,*
*perché questi parlano anche là dove dovrebbero stare a sentire.*
*Chi non è capace di ascoltare a lungo e con pazienza*
*parlerà sempre a vanvera all'altro*
*e alla fine non si accorgerà neanche più di lui.*
*Guarda le persone negli occhi*
*allora saprai come la pensano.*
*Stai attento a come ridono le persone.*
*Fa' attenzione al modo in cui parlano dei loro genitori.*
*Ascolta come parlano di Dio.*
*Il mistero più grande in noi*
*non è l'uomo più distante quanto invece il più vicino!"*




Il prossimo... con questa bella riflessione di Dietrich Bonhoeffer, teologo protestante vissuto in Germania durante la seconda guerra mondiale, guardo al mio presente dopo la straordinaria esperienza delle tende della santità vissuta dal 24 al 28 Settembre nel quartiere di Cibali.

Perché il 'prossimo' sono tutte le persone incontrate nei giorni trascorsi per strada, sono le famiglie che ci hanno ospitato per la Caccia al tesoro; il prossimo sono stati i tanti giovani con cui abbiamo 'inventato' e preparato Santilandia; il prossimo... le persone con le quali, nella tenda dell'Adorazione, nel silenzio o attraverso la preghiera corale, abbiamo con un cuore solo e un'anima sola lodato e ringraziato il Signore Gesù per la Sua fedele e amorosa presenza in mezzo a noi.

Ma il prossimo ora diventa colui che mi attende dietro la porta di questo giorno, il fratello che mi domanda conto dell'esperienza di comunione che ho ricevuto in dono, la persona che in maniera dolce o inopportuna mi chiede di condividere anche solo un po' di quell'amore attinto dal cuore di Dio.

L'impresa certo non è facile, ma è l'amore di Cristo che ci spinge! Insieme alla Sua Parola, ci incoraggiano le parole che il pastore della nostra Chiesa diocesana, Mons. Salvatore Gristina, ha rivolto ai giovani in una di queste sere: *"Domani quando sarete tra i vostri compagni di scuola raccontate la vostra esperienza, invitate, fatevi portavoce di Gesù!"*

Così la fiaccola della fede si comunica e si diffonde! Ritorniamo allora a vivere con straordinaria passione il quotidiano dono della vita, certi di non 'tornare' da soli...

E così che mi sembra bello confermare queste nostre intenzioni con una preghiera di un uomo di Dio, il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta, Fondatore del Movimento Pro Sanctitate, che un giorno dopo l'altro mi introduce alle profondità dell'amore di Dio:

*"Signore anche noi oggi ti ringraziamo*
*per averti conosciuto ed amato*
*per esserci tra noi incontrati e fusi in unità*
*per questo momento di fraternità vissuta accanto a te.*
*Ma è ormai l'ora di andare.*
*Il tuo amore ci ha riuniti*
*Il tuo amore ci disperde.*
*E andremo, Signore,*
*nelle nostre case e negli ambienti del nostro lavoro,*
*ma portatori di te,*
*ripetitori della tua parola,*
*riflesso della tua presenza".*

Che la nostra preghiera diventi vita...a Lui e a ciascuno di voi... GRAZIE!

*Rosanna Gagliano, Oblata Apostolica*

## Giornate di particolare comunione spirituale

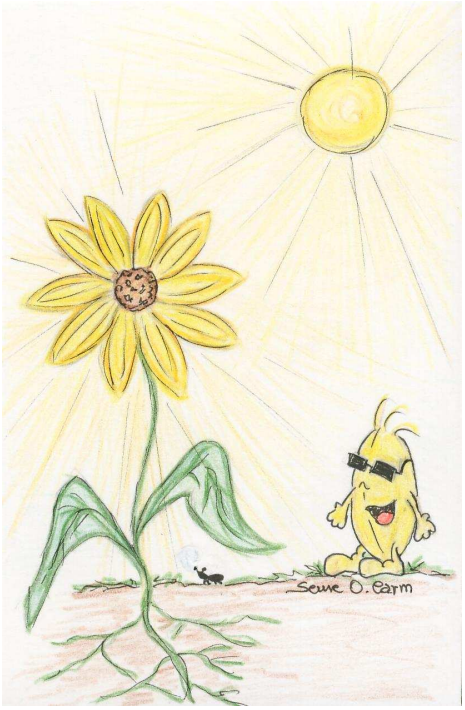
Dal 24 al 28 Settembre abbiamo vissuto nella nostra Parrocchia giornate di particolare comunione spirituale. Giornate in cui il nostro solito tran tran quotidiano, oberato di impegni lavorativi e familiari, ha subito una sosta per una svolta verso una direzione "contro corrente".

È cominciata il 24 alle ore 20.00 con una caccia al tesoro "in compagnia di San Paolo", la preghiera di Compieta, la condivisione del tesoro, ovvero il pane spezzato, la processione Eucaristica e la reposizione del Santissimo Sacramento sotto la tenda allestita nella piazza S. Maria Ausiliatrice.

Si sono succeduti senza interruzione fino al 28 sera con il cineforum, momenti di preghiera e di lodi, contemplazione sileziosa, meditazioni, confessioni, lectio divina, curata magistralmente da p. Deodato sul tema: "Maria umile serva" e... incontri nella tenda dell'Evangelizzazione con le famiglie e con i giovani.

La piazza non è stata più un luogo di transito frettoloso che non ci fa neanche alzare lo sguardo verso la bianca Madonnina che offre a tutti noi il suo Figlio, ma un luogo di "fermata" per bambini, giovani, adulti, famiglie,

anziani, che, per qualche minuto o per ore, ha offerto la possibilità di contemplare, adorare, lodare e ringraziare Gesù che dona se stesso a ciascuno di noi, perché diventiamo suo tabernacolo, esempio di cristiani veri, come Maria. Cristiani consapevoli che noi valiamo perché tutto ciò che siamo è dono di Dio, e dobbiamo porre, come ha detto p. Deodato, a sinistra del pronome "io" la lettera "D" di Dio.



Con la preghiera, l'ascolto, la meditazione, possiamo uscire dal tunnel dell'egoismo che ci fa vedere solo le nostre pene e ci racchiude in un arido isolamento, superare ogni sconforto e smarrimento per ritrovare la strada della gioia. La gioia che nasce dal dare amore gratuito, farci prossimo. Non promettere e poi non mantenere, ma dire "sì", anche se talvolta la prima risposta è "no", a lavorare nella vigna per costruire una Comunità ove siano solo sentimenti di amore e collaborazione reciproca, senza superbia e vanagloria, così come ha detto p. Roberto nella sua omelia, durante la Celebrazione Eucaristica del 27.

Anche la processione Eucaristica, subito dopo la S. Messa, ha voluto essere la manifestazione di Gesù che si offre ovunque, e soprattutto là dove sono povertà e dolore, per dare conforto alle sofferenze terrene e speranza nella salvezza eterna.

Un grazie di cuore a P. Deodato, a P. Roberto e a Lucia D'Alessio e Rosanna Gagliano che si sono tanto prodigati perché, in questi giorni, nella Comunità di Cibali, si respirasse un soave odore di "Santità", che ci auguriamo persista a lungo e si espanda il più possibile.

*Wanda Polizzi*

Neppure la pioggia le ha fermate: le nostre due Comunità Parrocchiali di Cibali, insieme, sono state per strada ... cosicché molto partecipata e tanto densa di preghiera è stata la Peregrinatio Mariae.

## Tutti... per dar vita al nostro campo

Anche quest'anno tutti in chiesa per le "Tende" a dar vita al nostro campo giovani!

E' stato nostro desiderio, sotto l'attenta guida di padre Roberto, partecipare alle varie attività comunitarie non tralasciando momenti di riflessione e confronto per noi solamente. Tutto ha inizio giorno 24 con la caccia al tesoro, dove abbiamo riscoperto ancora una volta la bellezza di andare tra la nostra gente (nelle loro case). I momenti più importanti del campo sono decisamente stati quelli passati di fronte a Gesù Eucarestia, dove ognuno di noi, nel silenzio della notte, ha potuto ascoltare la voce del Signore e sentirsi molto più vicino a Lui. I turni di notte e il lavoro/studio a cui tutti eravamo richiamati di mattina, non ci hanno scoraggiato a ritornare tutti i pomeriggi e tutte le notti tra il 24 e il 28 Settembre in parrocchia.

Questo campo ci ha offerto anche l'esperienza del servizio; infatti non è mancato il nostro aiuto per Santilandia, dove, guidando i bambini, abbiamo trovato spunti per un nostro libero incontro.

Un sentito ringraziamento va al Movimento Pro Sanctitate che, oltre a guidare le veglie, ha tenuto per noi due bellissimi incontri: il primo sulla preghiera e il secondo sulle caratteristiche che un cristiano deve avere per diventare Santo. Il loro modo di tenere l'incontro ci ha permesso sia di darci risposte anche di farci domande a cui ognuno risponderà nel tempo. Durante il secondo incontro, venerdì sera alle 22, abbiamo avuto anche la visita di monsignore Salvatore Gristina. Siamo stati felici di vedere che il nostro Arcivescovo ci è vicino e abbiamo preso con lui l'impegno ancor più forte di essere testimoni del messaggio d'amore di Dio.

Insomma sono stati solo tre giorni, ma quanta ricchezza abbiamo portato a casa!

Un ultimo rigo lo voglio dedicare ai giovani che hanno partecipato al campo con me. Abbiamo vissuto come fratelli e ci siamo uniti uno all'altro in modo sincero. Non dimentichiamo questi giorni e facciamoli vivere in noi e con i fatti fino al prossimo anno.

*Marilena Croazzo*

SCOUT

www.catania3.it

# Ma chi sono questi SCOUT?

L'AGESCI è un'associazione che educa secondo i principi e i metodi dello scoutismo e fa parte del movimento mondiale scout, una fraternità cui partecipano oltre 24 milioni di ragazzi e ragazze in 120 paesi.

L'obiettivo fondamentale della proposta di educazione dell'AGESCI è di aiutare la crescita di uomini e donne responsabili, buoni cittadini e membri attivi della Chiesa (l'AGESCI è infatti riconosciuta ufficialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana ed è inserita pienamente nella vita della Chiesa).

Punti caratteristici delle attività e delle esperienze, sono la vita all'aria aperta, la cura della salute e dello sviluppo fisico, l'impegno in abilità manuale, il servizio al prossimo e la formazione spirituale. Il metodo scout, fin dalla sua origine ad opera di Robert Baden-Powell, considera fondamentale dare fiducia al ragazzo e alla ragazza e far loro assumere graduali responsabilità per sé stessi e per la loro vita comune, in modo da favorire l'autoeducazione.

La metodologia applicata all'interno dell'associazione non è basata su lezioni teoriche, ma con lo strumento dell'imparare facendo, attraverso esperienze concrete come la vita nei boschi, la cucina al campo, la manualità, l'uso degli attrezzi, il canto, l'espressione teatrale, lo sport, la conoscenza della natura, la competenza tecnica, la catechesi vissuta nelle attività pratiche, il servizio al prossimo, il gioco ecc.

Il Gruppo AGESCI Catania 3 è costituito da 3 unità scout per ragazzi e ragazze di tre fasce di età distinte: il Branco "Seeonee" (per bambini da 8 a 10 anni), il Reparto "Robert Kennedy" (per ragazzi da 11 a 15 anni), la Comunità R/S "Shenandoha" (per giovani da 17 a 21 anni).

Ogni unità scout è seguita dai Capi (educatori che hanno almeno 20 anni) e dall'Assistente Ecclesiastico che compongono la Co.Ca. (Comunità Capi) e vivono insieme ai ragazzi il "grande gioco" che porta tutti a crescere. La Co.Ca. ha il compito di analizzare i bisogni delle ragazze e dei ragazzi e le caratteristiche dell'ambiente nel quale essi vivono, per pianificare le azioni educative e gli obiettivi da raggiungere nel "Progetto Educativo di Gruppo". Questo è alla base dei programmi dell'anno di tutte le unità del gruppo.

*Giuseppe Conti*

## I capi di quest'anno...

**Animazione di Gruppo**

Capo Gruppo: Giuseppe Conti

Capo Gruppo: Laura LeMetre

Assi.te Ecclesiastico di Gruppo: Sac. Roberto Mangiagli

**Branco "Seeonee"**

Capo Unità maschile: Nicola Mammolenti (Akela)

Capo unità femminile: Graziana Gullotta (Bagheera)

Aiuto capo unità: Marco Gioé (Kaa)

Aiuto capo unità: Luca Martinens (Fratel Bigio)

**Reparto "Robert Kennedy"**

Capo Unità maschile: Giuseppe Conti

Capo unità femminile: Ornella Bonanno

Aiuto capo unità: Ciccio Crisafi

Aiuto capo unità: Valentina Finocchiaro

**Comunità R/S "Shenandoha"**

Capo Unità maschile: Danilo Pellicori

Capo unità femminile: Giovanna Mammolenti

Aiuto capo unità: Giovanni Proto

Capo a disposizione: Turi Mammolenti

**Tirocinanti**

Marcello Condorelli

Maurizio Musumeci

Daniela Gioé

Salvo Previtera

Paolo Gagliardo

## Dall'AGESCI all'AGISCI!!!

*Non stare fermo a guardare, c'è posto anche per te! Vieni a giocare il gioco dello scoutismo: scoprirai la gioia dello stare insieme, vivrai l'avventura, sperimenterai il servizio e... darai il tuo contributo per "lasciare questo mondo un po' migliore di come lo hai trovato"*

# PROSSIMI INCONTRI PARROCCHIALI

Lunedì 13 Ottobre

Ore 16.00: Inizio del Primo Anno del Cammino di tipo Catecumenale

Ore 20.00: Inizio del Cammino per Fidanzati

Martedì 14 Ottobre

Ore 16.00: Inizio del Quinto Anno del Cammino di tipo Catecumenale

Mercoledì 15 Ottobre

Ore 16.00: Inizio del Secondo Anno del Cammino di tipo Catecumenale

Ore 16.30: Inizio gruppo Sempre Giovani

Giovedì 16 Ottobre

Ore 16.00: Inizio del Quarto Anno del Cammino di tipo Catecumenale

*12 Ottobre 2008*

*Madonna della Grazia...*

*leggi il programma*

*della festa!!!*

## Cure per il nostro spirito

**Ritiri Spirituali Parrocchiali**

*I Santi allo "specchio" con la 1 Lettera ai Corinzi*

*(Ogni quarta domenica del mese dalle ore 15.30)*

26 Ottobre 2008: Don Pino Puglisi e …

*"Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,*
*ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona*
*o un cembalo che tintinna"* (1 Cor 13,1)

*(Guidato dal Sac. Valerio Di Trapani, Missionario Vincenziano)*

23 Novembre 2008: Madre Maria Marletta e …

*"La carità è paziente, è benigna la carità;*
*non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia"* (1 Cor 13,4)

*(Guidato dal Sac. Massimiliano Parisi, Segretario dell'Arcivescovo)*

25 Gennaio 2009: Beato Giuseppe Benedetto Dusmet e…

*"Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e*
*dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità,*
*niente mi giova"* (1 Cor 13,3)

*(Guidato dal )*

22 Febbraio 2009: Don Tonino Bello e…

*"La carità non manca di rispetto, non cerca il suo interesse,*
*non si adira, non tiene conto del male ricevuto"* (1 Cor 13,5)

*(Guidato dal Sac. Valerio Di Trapani, Missionario Vincenziano)*

22 Marzo 2009: Beato Pietro Bonilli e…

*"La carità non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.*
*Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine"*
(1 Cor 13,6-8)

*(Guidato da Suor Provvidenza Orobello, Suora della Sacra Famiglia di Spoleto)*

17 Maggio 2009: Santa Teresa di Gesù Bambino e…

*"Queste le tre cose che rimangono:*
*la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità"* (1 Cor 13,13)

*(Guidato dalle Monache Carmelitane)*

**Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua**

**31 Marzo e 01 - 02 Aprile 2009**

*Paolo Apostolo... guida e "specchio" per la nostra conversione e vita in Cristo*

Sabato 18 Ottobre

Ore 15.00: Inizio del Terzo Anno del Cammino di tipo Catecumenale

Lunedì 20 Ottobre

N.B. Cambiano gli orari della S. Messa!!!

Martedì 21 e Giovedì 23 Ottobre

Ore 20.00: Inizio del Corso per Animatori di Oratorio e Capi Scout

Domenica 26 Ottobre

Ore 15.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale

Sabato 01 Novembre:

Solennità di tutti i Santi

Orario S. Messa: 09.30, 11.15 e 18.30

Ore 11.15: S. Messa per tutti i Defunti

Domenica 02 Novembre: Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

Orario S. Messa: 09.30, 11.15 e 18.30

Ore 18.30: S. Messa per tutti i Defunti

Lunedì 03 Novembre

Ore 18.00: S. Messa per tutti i Sacerdoti defunti

# L'ANGOLO DEI RITAGLI

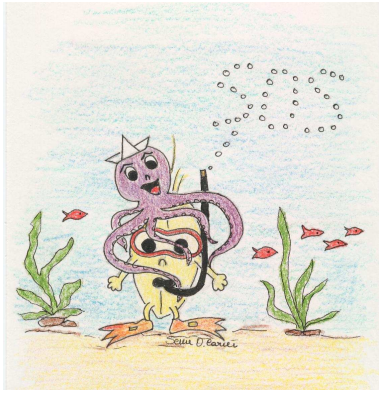
## Pedagogia del quotidiano

**Come educare attraverso lo stare con...**

Vuoi impegnarti nell'ESSERE EDUCATORE??!

**Ecco il cammino che fa per te…**
**per scopriremo insieme:**

- I bisogni educativi della persona
- Ambiente e clima educativo
- Passione per l'educazione
- Cura dell'altro
- Revisione
- Partenza e ripartire (confronto)
- Linguaggio…



**Il terzo Martedì e Giovedì di ogni Mese**

Per scoprire che è TEMPO di Grazia:

## Cammino per fidanzati

## "...verso Nazareth"

Ti aspettiamo il 13 Ottobre ore 20.00

SE VUOI:

- Scoprire – Verificare la tua Vocazione nella Chiesa
- Crescere nella Fede
- Capire come si ama Dio in due
- Consolidare il rapporto di coppia
- Scoprire che l'amore di una coppia è "affare di Dio"
- Comprendere lo specifico del Matrimonio – Sacramento
- Leggere il Matrimonio come via alla Santità...

VIENI A VIVERE CON NOI QUESTO CAMMINO DI VERIFICA, SCOPERTA E CONFRONTO!!!

N.B.: Alla fine di questo triennio potrai vivere con più consapevolezza il tuo Corso Pre – Matrimoniale

<><><><><>

Per Informazioni:
Massimiliano e Rosanna
349 6742551

Sac. Roberto Mangiagli
Parrocchia Natività del Signore
095 363144 – 347 8861106
E-mail: natividadelsignore@virgilio.it

Avviso Sacro

### Nati alla Vita Cristiana

1. Pellicole Salvo (08 Giugno)
2. Caputo Stefano Domenico (22 Giugno)
3. Scuderi Giorgia Agata (13 Luglio)
4. Perla Andrea (16 Agosto)
5. Cassisi Emanuele Filippo (16 Agosto)
6. D'Urso Elisa(21 Settembre)
7. De Gregorio Damiano (21 Settembre)
8. Picciolo Simone (05 Ottobre)

### Un "SI" e ....insieme per sempre

1. Bonacquisto Antonio e Rapisarda Teresa (28 Giugno)
2. Maglia Giuseppe e Barbagallo Salvina (15 Luglio)
3. Fichera Giuseppe Giancarlo Maria e Distefano Anna Rita (04 Ottobre)

### Hanno ringraziato per 25 anni di Matrimonio

1. Giunta Giuseppe e Pappalardo Rosanna (29 Giugno)
2. Sgroi Salvatore e Falzone Anna Maria (29 Giugno)
3. Leo Gaetano e Ferro Agatina Maria (17 Settembre)
4. Manforte Salvatore e Silvana (28 Settembre)

### Hanno ringraziato per 50 anni di Matrimonio

1. Lanzafame Giuseppe e Intravaia Maria Stella (26 Luglio)

### Nati alla Vita Eterna

1. Petrilli Leonardo (06 Giugno)
2. Mirone Luigi (18 Giugno)
3. Di Guardo Anna (24 Giugno)
4. Genovese Giuseppa (28 Giugno)
5. Parisi Alfio (13 Luglio)
6. Arena Rosa (19 Luglio)
7. Alessi Franza (08 Agosto)
8. D'Urso Franco (20 Agosto)
9. Tuccio Santo (20 Agosto)
10. Luca Giacomo (29 Settembr)

| Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato | Domenica |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Ore 08.00**<br>**S. Messa**<br>nella Cappella<br>Madonna delle Lacrime | | Ore 08.00/12.00<br>Adorazione Eucaristica | **Ore 08.00**<br>**S. Messa**<br>nella Cappella<br>Madonna delle Lacrime<br>(solo il primo venerdì del mese) | Ore 08.00/10.00<br>Scuola (Insegnamento) | |
| | Formazione Clero<br><><><><><> | | Ore 09.00/12.00<br>Ufficio parrocchiale | Visita ai Malati | Studio<br><><><><><> | Ore 09.00<br>Attività Scout |
| | | Ore 09.45<br>Lectio Divina | | | | **Ore 09.30**<br>**S. Messa** |
| Ore 11.30/13.30<br>Scuola (Insegnamento) | <><><><><> | Ore 11.30/13.30<br>Scuola (Insegnamento) | <><><><><> | <><><><><> | <><><><><> | **Ore 11.15**<br>**S. Messa** |
| Ore 15.00/21.00<br>Oratorio | Ore 15.00/21.00<br>Oratorio | Ore 15.00/21.00<br>Oratorio | Ore 15.00/21.00<br>Oratorio | Ore 15.00/21.00<br>Oratorio | Ore 15.00/20.00<br>Animazione Oratorio<br>(Settimanale) | |
| | | | | | Ore 15.30<br>Luci di Speranza<br>(Settimanale) | |
| Ore 16.00/17.30<br>I Anno Catechesi | Ore 16.00/17.30<br>V Anno Catechesi | Ore 16.00/17.30<br>II Anno Catechesi | Ore 16.00/17.30<br>IV Anno Catechesi | Ore 16.00/18.00<br>Adorazione Eucaristica | Ore 15.00/16.00<br>III Anno Catechesi | |
| | Ore 16.30<br>Sempre Giovani | | | Ore 16.30<br>S. Vincenzo (Mensile) | | Ore 17.00<br>Battesimi |
| **Ore 18.00**<br>**Vespri e S. Messa** | | **Ore 18.00**<br>**Vespri e S. Messa** | **Ore 18.00**<br>**Vespri e S. Messa** | **Ore 18.00**<br>**Vespri e S. Messa** | | |
| | | | | | **Ore 18.30**<br>**S. Messa** | **Ore 18.30**<br>**S. Messa** |
| Ore 19.00<br>Segni Nuovi<br>(Settimanale) | Ore 19.00/20.00<br>Ufficio parrocchiale | Da dopo S. Messa<br>Il Parroco è assente per Studio e | Ore 19.00<br>Incontro Catechisti<br>(quindicinale) | Ore 19.00/20.00<br>Ufficio parrocchiale | | |
| | Ore 20.00<br>Formazione Animatori<br>(Ogni terza settimana) | Formazione Clero | Ore 20.00<br>Formazione Animatori<br>(Ogni terza settimana) | Ore 19.30<br>Animazione liturgica<br>(Settimanale) | | Ore 19.30<br>Gruppo Famiglie<br>Pro-Sanctitate<br>(quindicinale) |
| | Ore 20.30<br>Co. Ca.<br>Scout<br>(Quindicinale) | <><><><><> | Ore 20.00 Cammino<br>per Fidanzati<br>(Quindicinale) | | | |
| | Ore 21.00<br>Gruppo Giovani<br>(Settimanale) | <><><><><> | | | | |